

**Il vino attrae i vip,  
 aziende agricole in mani estere**



(Servizio a pagina 6)

La bozza presentata dal Governo secondo Bruxelles mette l'Italia a rischio di sfiorare le regole sul deficit e sul debito

# Ue, cartellino giallo a Italia Letta, solo rigore uccide

*Il parere della Commissione europea sulla legge di stabilità gela le aspettative del Governo, che contava sull'ok ai tre miliardi di investimenti, e provoca la dura reazione del premier Enrico Letta*

BRUXELLES. - La legge di stabilità non va riscritta, né servono nuove manovre, ma la bozza presentata dal Governo secondo Bruxelles mette l'Italia a rischio di sfiorare le regole sul deficit e sul debito già elevatissimo, e per questo non ci può essere la via libera alla flessibilità su nuova spesa, nemmeno quella co-finanziata dalla Ue: il parere della Commissione europea sulla legge di stabilità gela le aspettative del Governo, che contava sull'ok ai tre miliardi di investimenti, e provoca la dura reazione del premier Enrico Letta: "Di soli tagli e rigore si muore". Ma per il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni "non ha senso parlare di bocciatura", e assicura all'Europa che le misure per ridurre il debito sono già in cantiere. Nel suo parere sulla legge di stabilità, la Commissione Ue mette l'Italia nel gruppo dei Paesi a più alto rischio di sfioramento dei parametri. Non si può dire che sta già violando le regole, spiegano fonti europee, perché l'analisi serve appunto a prevenire che le situazioni già critiche, come il debito elevatissimo dell'Italia, degenerino.

(Continua a pagina 3)

**INTERROGAZIONE DELLA DEPUTATA ALL'ESTERO, FRANCESCA LA MARCA**

## Assistenza sanitaria per gli emigranti che rientrano temporaneamente in Italia



(Servizio a pagina 2)

**ENRICO LETTA**

## Il difficile venerdì, tra caso Cancellieri e Ue

ROMA. - E' un 'venerdì nero' per Enrico Letta: oltre al caso Cancellieri, che torna a scuotere il Pd e a far tremare l'Esecutivo, la Commissione europea bacchetta la manovra, mentre nel Pdl lo scontro fra falchi e colombe rischia sempre più a trasformarsi in una spaccatura. Di fronte a tutto questo, il premier tenta di mantenere sangue freddo. Il momento è molto delicato per un governo che da quando è nato ha dovuto già superare troppi passaggi delicati. Stavolta, però, il presidente del Consiglio deve fronteggiare contemporaneamente tre vicende, tutte potenzialmente esplosive per le larghe intese.

(Servizio a pagina 6)

**VENEZUELA**



## Pugno duro contro imprenditori e negozianti

CARACAS. - Dopo i "poteri speciali" incassati dal Parlamento, Nicolas Maduro ha promesso che ora non "lo fermerà più nessuno". A vedere da quanto fatto finora c'è da credergli: negli ultimi giorni ha arrestato un centinaio di imprenditori ed ha d'altra parte attaccato i media che considera "giornali borghesi". Incontrando la stampa al Palazzo presidenziale di Miraflores, Maduro ha denunciato "una campagna mondiale anti-venezuelana. Fanno credere che nel paese c'è una guerra interna e il caos. Per questo - ha precisato - è importante questo incontro con i media internazionali". Sul fronte economico, nel mirino del governo ci sono in questa fase gli imprenditori e i proprietari di negozi accusati di vendere i propri prodotti a prezzi esorbitanti, nell'ambito di quello che il presidente ha definito una "guerra economica" contro i "borghesi parassiti" e l'inflazione. L'offensiva 'anti-parassiti' è partita giorni fa, e non si arresta.

(Servizio a pagina 5)

**SPORT**



## Azzurri ottimo test con la Germania

**FILIPPINE**

## Onu-governo, guerra di cifre sulle vittime

(Servizio a pagina 7)

**Laura** Desde 1953  
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

**AMERICA OGGI COMPIE 25 ANNI****Il direttore Andrea Mantineo, dopo un quarto di secolo ancora gioia e preoccupazione**

NEW YORK. - Venticinquesimo compleanno per 'America Oggi', l'unico quotidiano in lingua italiana redatto e pubblicato negli Stati Uniti. Con un editoriale in prima pagina dal titolo "Gioia e preoccupazione, ma l'impegno continua", il suo direttore, Andrea Mantineo, ricorda quando, il 14 novembre del 1988, il giornale apparve per la prima volta in edicola. Il giornale nacque dopo che nel giugno dello stesso anno il "Progresso Italoamericano", storico quotidiano in lingua italiana degli Stati Uniti, licenziò tutti i dipendenti e 23 di loro - giornalisti, amministrativi e poligrafici - si riunirono in cooperativa e fondarono America Oggi. Allora, scrive Mantineo, "c'era un misto di gioia e preoccupazione" perché "la grande recessione provocata cinque anni fa dalla bolla dei mutui subprime ha fatto da catalizzatore per la crisi del settore editoriale. E' un problema che riguarda tutte le nazioni industrializzate, a cominciare dagli Usa, dove anche i più autorevoli quotidiani stanno attraversando momenti difficili". "Ma il nostro impegno continua", conclude Mantineo, sottolineando che l'obiettivo è sempre quello di "offrire agli italiani d'America un giornale al passo con i tempi, integrando l'informazione cartacea con quella del sito internet".

Al direttore, alla redazione, ai giornalisti e poligrafici di America Oggi, gli auguri di tutta La Voce d'Italia per questo traguardo tanto importante.

**MEDIMEX 2013 A BARI****La Regione Puglia cerca 10 giovani musicisti pugliesi nel mondo**

BARI. - Per il Medimex di Bari si cercano 10 giovani musicisti e operatori del settore musicale, pugliesi o discendenti di pugliesi, residenti all'estero. L'opportunità è offerta dal Servizio Internazionalizzazione - Ufficio Pugliesi nel Mondo della Regione Puglia, in collaborazione con l'Assessorato regionale al Mediterraneo, Cultura e Turismo. Il Salone dell'Innovazione Musicale Medimex, organizzato da Puglia Sounds nei giorni che vanno dal 6 all'8 dicembre 2013, è l'unica fiera musicale internazionale in Italia che offre la possibilità di assistere ad esclusivi showcase e performance di artisti italiani ed internazionali, partecipare ad incontri con grandi artisti e protagonisti dello show business e scoprire i più innovativi strumenti, tecnologie e servizi in ambito musicale. Medimex è l'appuntamento annuale rivolto a professionisti della musica, imprese, agenzie musicali, artisti, festival, etichette discografiche, istituzioni culturali, associazioni di categoria e media. In questo contesto, il Servizio Internazionalizzazione della Regione Puglia intende valorizzare il capitale umano e culturale espresso dalle comunità pugliesi all'estero, coinvolgendo le Associazioni dei Pugliesi nel Mondo iscritte all'omonimo Albo regionale nella ricerca dei 10 artisti e operatori da presentare al Medimex. Grazie a questa opportunità, gli artisti pugliesi all'estero potranno promuovere e sviluppare la propria attività e potranno incontrare, negli oltre 150 stand allestiti, i più importanti rappresentanti della filiera dell'industria musicale mondiale provenienti da oltre 20 Paesi. Per ogni operatore pugliese nel mondo partecipante a Medimex, è previsto il rimborso delle spese di viaggio, previa presentazione del giustificativo di spesa. Il rimborso non supererà comunque l'importo massimo pari a 800 euro. Le spese di vitto e alloggio, invece, saranno a carico dei musicisti/operatori. Inoltre agli artisti pugliesi all'estero sarà fornito gratuitamente il badge operatore con cui si potrà accedere allo spazio espositivo per i 3 giorni di Medimex; partecipare a tutti gli showcase pomeridiani e serali; prenotare la partecipazione ai Face to Face(S) ed al mentoring. Il termine ultimo per la registrazione online è fissato al 22 novembre.



*Interrogazione della deputata eletta all'estero, Francesca La Marca, secondo cui "è un labirinto di norme succedutesi nel tempo, di leggi e decreti-legge lacunosi e frammentari, ma soprattutto di insufficienza e di incertezza del diritto"*

**Assistenza sanitaria per gli emigranti che rientrano temporaneamente in Italia**

ROMA. - "È un labirinto di norme succedutesi nel tempo, di leggi e decreti legge lacunosi e frammentari, di interpretazioni arbitrarie, di pratiche diversificate da Regione e Regione ma soprattutto di insufficienza e di incertezza del diritto". Così Francesca La Marca, deputata Pd eletta all'estero, definisce "il sistema normativo e applicativo della tutela sanitaria a favore dei cittadini italiani residenti all'estero i quali rientrano per soggiorni temporanei in Italia".

Secondo la deputata "nel dedalo di norme non è facile capire il tipo di assistenza sanitaria cui hanno diritto i nostri connazionali quando rientrano in Italia temporaneamente". Per queste ragioni La Marca ha presentato in questi giorni la sua terza interrogazione in materia "nella speranza che questa mia iniziativa parlamentare possa servire perlomeno a sensibilizzare le autorità competenti a chiarire i dubbi da me sollevati e, sarebbe l'ideale, a predisporre una normativa più chiara e organica per beneficiare sia i soggetti fruitori dell'assistenza che le autorità erogatrici".

La deputata spiega che le prime due interrogazioni presentate "avevano a che fare con la qualifica di "emigrato" per poter usufruire delle cure ospedaliere urgenti e con i diritti degli italiani nati all'estero".

"La contraddizione più evidente di cui ho chiesto il chiarimento nella mia interrogazione al Ministero della Sanità - precisa la deputata Pd - è quella che contrappone la legge istitutiva del Sistema sanitario nazionale, n.883 del 1978, all'ormai famoso decreto del Ministero della Sanità del 1° febbraio 1996 e alle informazioni divulgate nello stesso sito del Ministero. L'articolo 19 della legge n. 883, al comma 1, ci dice che "Le unità sanitarie locali provvedono ad erogare le prestazioni di prevenzione, di cura, di riabilitazione e di medicina legale, assicurando a tutta la popolazione i livelli di prestazioni sanitarie stabiliti ai sensi del secondo comma dell'art.

3.", e al comma 6 ci specifica che "Gli emigrati, che rientrano temporaneamente in patria, hanno diritto di accedere ai servizi di assistenza della località in cui si trovano".

Il secondo comma dell'art. 3 della legge n. 883, succitato, ci informa che "Lo Stato, nell'ambito della programmazione economica nazionale, determina, con il concorso delle regioni, gli obiettivi della programmazione sanitaria nazionale. La legge dello Stato, in sede di approvazione del piano sanitario nazionale di cui all'articolo 53, fissa i livelli delle prestazioni sanitarie che devono essere, comunque, garantite a tutti i cittadini".

"Insomma, - precisa - per tale combinato disposto, la tutela sanitaria in Italia dovrebbe essere garantita a tutti i cittadini italiani a prescindere dalla residenza. Il Decreto del 1° febbraio 1996 stabilisce invece che la tutela sanitaria a favore degli italiani residenti all'estero che rientrano temporaneamente in Italia, ancorché gratuita, sia limitata esclusivamente alle cure ospedaliere urgenti e per un massimo di 90 giorni, escludendo così dall'erogazione gratuita tutte le cure medico-generiche e specialistiche".

"Il Ministero della Sanità, - prosegue La Marca - nel suo sito, indica - senza fare riferimento a disposizioni legislative e quindi credo in maniera arbitraria - che i cittadini italiani che trasferiscono (o hanno trasferito) la residenza in uno Stato con il quale non è in vigore alcuna convenzione con l'Italia perdono il diritto all'assistenza sanitaria, sia in Italia che all'estero, all'atto della cancellazione dall'anagrafe comunale e della iscrizione all'AIRE e ribadisce quanto disposto dal Decreto 1° febbraio 1996 e cioè che ai cittadini italiani residenti all'estero, titolari di pensione corrisposta da enti previdenziali italiani o aventi lo status di emigrato, certificato dall'ufficio consolare italiano competente per territorio, le prestazioni ospedaliere urgenti sono erogate a titolo gratuito e per un periodo massimo di novanta giorni

nell'anno solare, qualora gli stessi non abbiano una copertura assicurativa, pubblica o privata, per le suddette prestazioni sanitarie".

"Insomma - sintetizza - se da una parte la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale garantisce l'assistenza sanitaria (sia urgente che generica o specialistica) a tutti i cittadini italiani a prescindere dalla residenza (ed infatti a favore dei cittadini italiani che si recano a lavorare temporaneamente all'estero è stata predisposta una legge specifica, il D.P.R. n. 618 del 1980, che disciplina soggetti aventi diritto, tipologia e qualità delle cure), un'altra legge, il Decreto del 1996 e le disposizioni interpretative del Ministero della Sanità preclude agli stessi cittadini italiani residenti all'estero il diritto all'assistenza sanitaria in Italia. Diritto che tuttavia viene assicurato da alcune Regioni".

Secondo La Marca "è ovvio che questa confusione e questo vuoto legislativo devono essere in qualche modo corretti per non continuare a pregiudicare la certezza del diritto alla tutela della salute dei cittadini italiani che vivono all'estero e che rientrano temporaneamente in Italia, nel rispetto della Costituzione e della legge istitutiva del Sistema sanitario nazionale".

"Nella mia interrogazione - spiega ancora - chiedo quindi al Ministero della sanità se non ritenga opportuno fornire chiarimenti sul significato dell'ultimo comma dell'articolo 19 della legge n. 883 istitutiva del Servizio sanitario nazionale precisando cosa esattamente intende il legislatore quando stabilisce che "gli emigrati, che rientrano temporaneamente in patria, hanno diritto di accedere ai servizi di assistenza sanitaria della località in cui si trovano"; se tale diritto - e la sua gratuità - debba essere, limitato solo alle cure ospedaliere urgenti per un massimo di 90 giorni così come stabilito dal Decreto 1° febbraio 1996, e se così fosse per quali ragioni, oppure esteso, come sembra più ragionevole, a tutte le prestazioni

sanitarie ancorché solo per 90 giorni o meglio ancora senza limiti temporali; se il Ministero non ritenga giusto e necessario disporre che la residenza all'estero e l'iscrizione all'Aire non siano considerate condizioni preclusive all'iscrizione provvisoria al Servizio sanitario nazionale e/o del diritto dei cittadini italiani residenti all'estero di usufruire gratuitamente, se sprovvisti di assicurazione pubblica o privata, dell'assistenza sanitaria medico-generica, specialistica e ospedaliera urgente, durante periodi di soggiorno temporaneo in Italia; se infine il Ministero non ritenga urgente, utile e doveroso - a fronte dell'intreccio ambiguo e disorganico della normativa attualmente in vigore che disciplina l'erogazione dell'assistenza sanitaria a favore dei cittadini italiani non residenti nel territorio della Repubblica e del conseguente vuoto di tutela in contrasto con gli articoli 3 e 32 della Costituzione e con i principi ispiratori della stessa legge n. 833 del 1978, in base ai quali l'assistenza sanitaria va garantita a tutti i cittadini a prescindere dalla loro residenza, senza distinzioni di condizioni individuali o sociali - predisporre una normativa organica e chiara relativa alla tutela della salute dei cittadini italiani che risiedono all'estero, e che rientrano in Italia per soggiorni temporanei, in modo tale da garantire certezza del diritto all'assistenza sanitaria e uniformità di applicazione sul territorio nazionale (alcune Regioni prevedono una tutela sanitaria più ampia per gli emigrati), ponendo finalmente fine - conclude - alle attuali disparità di trattamento (come ad esempio tra pensionati e "titolari" della qualifica di emigrato da una parte e cittadini privi di tali qualifiche o nati all'estero dall'altra oppure tra cittadini italiani che vivono in Stati convenzionati e quelli che invece vivono in Stati non convenzionati) e alle difficoltà interpretative delle norme da parte delle stesse istituzioni preposte alla tutela".



## DALLA PRIMA PAGINA

## Ue, cartellino giallo a Italia...



Quindi Bruxelles, che ha già richiamato l'Italia sul debito, si limita a segnalare che non è convinta dal percorso di aggiustamento strutturale, cioè da quello che conduce al pareggio di bilancio e quindi alla riduzione del debito. Per la Commissione i conti non tornano: "L'Italia, dopo la chiusura della procedura per deficit, avrebbe dovuto fare un aggiustamento strutturale di almeno 0,5% sul Pil per tendere verso il suo obiettivo di medio termine (pareggio di bilancio, ndr) che aveva fissato nel 2014. Invece la legge di stabilità rimanda il pareggio al 2015 e prevede un aggiustamento strutturale di appena 0,2% a causa della maggiore spesa prevista nella legge di stabilità, contando sull'applicazione della clausola per gli investimenti". In pratica, l'Italia ha previsto tre miliardi nella legge di stabilità, sperando che la Ue glieli 'sterilizzasse' attraverso la clausola per gli investimenti, che invece non gli ha concesso. Questi tre miliardi ora l'Italia potrà spenderli lo stesso, peseranno sul deficit portandolo come previsto dalla Ue al 2,7% (2,5% per il Governo), ma il Governo non potrà invece eludere la necessità di fare un "aggiustamento strutturale di almeno 0,5% del Pil", come ha chiesto il commissario agli affari economici Olli Rehn. Il commissario ha anche indicato la strada: bisogna accelerare la "spending review", perché dia risultati già nel 2014 portando ad una riduzione del debito. Rispettando la regola del debito, Rehn non esclude di poter ancora concedere la clausola nel 2014, magari nella prossima verifica di conti e riforme che ci sarà a maggio. Infatti il ministro Saccomanni non si allarma: "Non c'è bisogno di fare cambiamenti nella legge di bilancio", dice a margine dell'Ecofin subito dopo la pagella Ue, "consapevole" che è necessario "dare un segnale più forte" sulla riduzione del debito. Cosa che succederà presto perché "la spending review darà un risultato di almeno 1-2 punti percentuali" sulla spesa, e gli effetti "si vedranno già nel 2014". E allora "si riaprirà la possibilità di chiedere l'attivazione della clausola degli investimenti per le cifre che si renderanno disponibili in quel momento". Ma è Letta che non prende bene il richiamo dell'Europa: "Abbiamo fatto i conti giusti e la manovra funziona, l'Italia starà dentro le regole ma troppo rigore fino a se stesso rischia di soffocare la ripresa", e "di soli tagli e austerità si muore". Ancora più duro il viceministro dell'economia Stefano Fassina: "Sarebbe ora che la Commissione facesse un po' di autocritica. Se diamo retta all'Europa l'anno prossimo ci ritroviamo con ancora meno".

(Chiara De Felice/ANSA)

*Dalle limousine decappottabili da cui salutare sorridendo, dalle passeggiate tra la folla stringendo le mani scortato solamente da una manciata di agenti, alla 'bolla' sigillata in cui vive oggi il presidente degli Stati Uniti*



## Jfk 50 anni dopo: l'omicidio che rivoluzionò il Secret Service

JFK

### Cambiano i libri di storia, non è più un eroe tragico

NEW YORK. - Per chi è nato negli anni Cinquanta e Sessanta, JFK è ancora un eroe tragico, ma gli americani cresciuti negli anni Ottanta e Novanta lo accusano del disastro del Vietnam. Ancora più contrastata è l'eredità del presidente ucciso 50 anni fa a Dallas per i "Millennials", gli americani più giovani. Il Kennedy che studiano nelle scuole gli studenti di oggi non è lo stesso del loro nonni. Nel manuale di storia di John Blum del 1968, JFK è il protagonista di una tragedia moderna, un eroe la cui presidenza innovativa fu prematuramente troncata dalle pallottole di Harvey Lee Oswald. Per Blum i mille giorni di Kennedy alla Casa Bianca "fecero rinascere l'idea dell'America come terra giovane, progressista, proiettata al futuro con fiducia e speranza". Rapido salto agli anni Ottanta e al manuale di Mary Beth Norton ancora adottato in molti college Usa: a suo parere JFK "insegui i diritti civili con notevole assenza di vigore" mentre il suo vero lascito è stato "una enorme espansione militare che aiutò a spingere i russi in una accelerata corsa agli armamenti". A metà anni Ottanta l'eccezione di Camelot era svanita, Kennedy un presidente dimezzato. Fermo restando l'idealismo dell'ideologia kennediana, tra Peace Corps e programma spaziale, il manuale di James Henretta del 1987 contestava la "mitizzazione" della presidenza JFK notando che le alte speranze generate da Kennedy produssero solo "miseri effetti sulla legislazione". Il New York Times analizza oggi quanto scritto su Kennedy nei 50 anni dall'assassinio scoprendo che l'erosione della sua eredità: meno crisi dei missili a Cuba e più Vietnam, mentre il glamour del mito di Camelot è cominciato ad apparire più immagine che realtà. Sono molte, secondo il giornale, le ragioni che hanno portato gli storici a cambiare opinione, prima fra tutte il fatto che l'eccezione del presidente giovane e bello assassinato aveva innalzato JFK su un piedistallo eroico a un livello impossibile da mantenere. Altri autori via via che passavano gli anni hanno aggiunto diverse prospettive. La generazione del Vietnam ha puntato i riflettori sul ruolo di Kennedy nella guerra. Altre critiche sono venute per le avventure extraconiugali mentre la pubblicazione dei nastri della casa Bianca a partire dal 1984 hanno trasmesso l'immagine di un politico freddo e pragmatico, non l'idealista sul tema dei diritti civili che gli americani avevano sentito o immaginato.

(Alessandra Baldini/ANSA)

mouseine aperte furono messe al bando, il lavoro di "prevenzione" per ogni spostamento del primo cittadino fu rafforzato all'inverosimile, il numero di agenti assegnati - solo 28 il giorno in cui JFK fu ucciso - venne aumentato. Nel 1963 il budget per l'agenzia era di 5,5 milioni di dollari, ora si attesta su 1,6 miliardi di dollari. "Non voglio criticare ciò che avvenne nel 1963 - ha detto di recente il portavoce del Secret Service, Brian Leary - ma certo da allora ciò che facciamo ogni giorno e il livello di protezione per il presidente è stato rivoluzionato. Le minacce sono cambiate e così la sicurezza". Oggi esistono tre distinti team di agenti dedicati alla first family: c'è una unità 'anti-ecchinni' appostata su ogni tetto, una unità di assalto e una di sorveglianza. Ogni volta che il presidente si muove da un posto all'altro - anche per uno spostamento di 10 minuti dalla Casa Bianca - gli agenti del Secret Service preparano un "manuale di trasporto", spesso di 60-70 pagine: nel rapporto ci sono informazioni su luoghi alternativi in cui trasportare l'uomo più potente del mondo in caso di minacce dell'ultimo'ora, piani di emergenza, sequenze da seguire se il corteo deve darsi alla fuga, risposte in caso di attentati chimici. Barack Obama, poi, si sposta in un auto talmente blindata da essere soprannominata "The Beast" ('La bestia'). Il Secret Service - ha spiegato ai media Leary - cerca di imparare ogni giorno meglio la tragica lezione di Dallas. E ogni giorno è una nuova sfida.

( Nicoletta Nencio/ANSA)

### JACKIE KENNEDY

## L'abito rosa resta in caveau, non sarà mai esposto fino al 2103

NEW YORK. - Cinquanta anni fa a mezzogiorno l'agente del Secret Service Clint Hill pensò che il tailleur rosa confetto di Jackie Kennedy sembrasse fluorescente contro il cielo blu di Dallas: "Era così visibile a causa di quel colore. Come se il sole l'avesse appena illuminato". L'abito indossato dalla First Lady, icona visiva di quel tragico 22 novembre e uno dei più riconoscibili capi di abbigliamento mai indossati, non è più stato visto da quel giorno praticamente da nessuno. Chiuso in un caveau climatizzato dei National Archives alle porte di Washington, non sarà mai esposto fino al 2103. Imitazione di uno Chanel, uscito dall'atelier di Chez Ninon su Park Avenue, il tailleur col colletto blu è uno degli oggetti che meglio ricordano la violenza di quel giorno e il glamour degli anni che lo hanno preceduto. Macchiato del sangue di JFK, apre uno spiraglio sulla fama e il fascino della

donna che lo portava, sulla sua determinazione d'acciaio: quando, sull'Air Force One che la riportava a Washington con il cadavere del marito, i collaboratori di Kennedy le chiesero se voleva pulirlo, Jackie rifiutò: "Che tutti vedano quel che hanno fatto". Non era la prima volta che Mrs. Kennedy indossava quell'abito: lo aveva messo almeno sei volte tra cui nel 1962 in una visita a Londra. Stando a "Death of a President" di William Manchester, l'unico libro sull'assassinio commissionato dalla famiglia Kennedy, sarebbe stata invece la prima volta che il presidente si interessò a come si sarebbe vestita la moglie: "Qualcosa di semplice: mostra a questi texani cos'è il vero buon gusto". Il vestito rosa di Jackie, le calze macchiate anche quelle di sangue, scarpe blu e borsa furono consegnate agli archivi nel 1964 dalla madre della First Lady, Janet Auchincloss: tecnicamente proprietà della fi-

glia Caroline in quanto unica erede, furono donati nel 2003 con la clausola che non sarebbero mai stati esposti al pubblico prima del 2103. Nulla è stato fatto da allora per ripulirli: lasciare il sangue su un abito è pratica standard di restauro, ha spiegato al New York Times Phyllis Magidson, curatrice dei costumi e tessuti al Museo della Città di New York. Martha Murphy, responsabile degli accessi speciali degli archivi, è tra le pochissime persone ad aver visto il vestito da quando è stato messo nel caveau: "Fondamentalmente è come nuovo". Ed è un paradosso, ma un paradosso in linea con la personalità di Jackie che quel capo così visibile quel giorno sia oggi diventato invisibile: "E l'emblema delle sue contraddizioni: di una donna che conosceva bene l'importanza di una apparizione coreografata, ma che rimasta vedova seppa sparire dal mondo".

(Alessandra Baldini/ANSA)



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbrulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Ludovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Teléfono: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRITV, Migrant Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,  
Emme Emme.



*Acompañado por el aspirante a alcalde de Guasipati, Zamurito González, el líder de la oposición, Capriles Radonski pidió al pueblo reflexionar sobre las acciones del gobierno durante los últimos días. "¿Qué pasará cuando se acaben los inventarios? No habrá más comida. Ahora dicen que no importa si no hay luz, comida, agua, que no importa si no hay nada, porque hay patria. A ellos no les importa cómo sea el país el 9 de diciembre, a nosotros sí. Pero hoy les digo que hagan lo que hagan vamos a ganar el 8 de diciembre. Nosotros no tenemos recursos pero sí tenemos pueblo parejo en todos lados y mucha inteligencia".*

## Capriles: Hagan lo que hagan vamos a ganar en diciembre

BOLÍVAR- Cuando faltan tan solo 23 días para los comicios municipales del 8 de diciembre, el líder de la unidad democrática, Henrique Capriles, realizó una caminata por Guasipati, municipio Roscio del estado Bolívar, desde donde recordó que a todo lo que le ha puesto la mano el gobierno, lo han quebrado.

"Entréguele una vaca para que vean como la devuelven flaquita y sin leche. Están acabando con las empresas y con la minería. Están destruyendo todo lo que produce empleo. Maduro cree que con un garrote y ofreciéndole palo a todo el mundo, acabará con la crisis. Cada vez que sale por la televisión aleja a los inversionistas. La inflación baja cuando se produce mucho y los que producen tienen

que competir". Acompañado por el aspirante a alcalde de esa localidad, Zamurito González, Capriles pidió al pueblo reflexionar sobre las acciones del gobierno durante los últimos días. "¿Qué pasará cuando se acaben los inventarios? No habrá más comida. Ahora dicen que no importa si no hay luz, comida, agua, que no importa si no hay nada, porque hay patria. A ellos no les importa cómo sea el país el 9 de diciembre, a nosotros sí. Pero hoy les digo que hagan lo que hagan vamos a ganar el 8 de diciembre. Nosotros no tenemos recursos pero sí tenemos pueblo parejo en todos lados y mucha inteligencia". Pidió al pueblo acordarse de la crisis, de las colas, de los problemas con la electricidad el 8 de diciembre.

"El 8 de diciembre hay que hablar, no nos podemos quedar con los brazos cruzados. Aquí van a venir con la operación chequera todos los días, y regalarán lavadoras, televisores y cocinas. Pues usted se pone una franela roja y se me pone de primero en esa cola y agarre, porque esas lavadoras son de todos. Esa chequera es para todos. Eso sí, el 8 de diciembre todo el mundo debe salir a votar y cuando esté frente al tarjetón recuerde que este país puede cambiar. No hay forma de qué sepan por quién usted vota. Pueden pegar propaganda donde es de la gana, pero Guasipati es Progresista. No vamos a descansar hasta tener el país que soñamos. Esta lucha es por ustedes. Más temprano que tarde aquí llegará el cambio".

### FEDECÁMARAS

#### Roig: Se desató una borrachera consumista en el país

CARACAS- El Presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, aseguró este viernes que "no está conspirando, está inspirando" a la creación de empresas. "Cada empresa que se abre es una ventana nueva para la libertad". "Estamos creando nuevos emprendimientos, educando a la juventud (...) y eso es en lo que andamos en Fedecámaras", explicó.

Aseguró que se "ha desatado una borrachera consumista" en los últimos días en el país, por lo que en el primer trimestre del año se prevé una "resaca", según el presidente de Fedecámaras.

"En enero vamos a ver muchos anaqueles vacíos, de material que no se pudo reponer a tiempo. Hubo una cierta alegría por comprar unos productos en un precio aparentemente mucho más barato, pero después será difícil reponer esos inventarios", dijo Roig.

Fue enfático al señalar que auguran que los primeros meses del año 2014 sean "bastante malos en inventario, inflación y desabastecimiento".

### BCV

#### Adjudicó más de 81 millones de dólares en subasta del Sicad

CARACAS- El Banco Central de Venezuela adjudicó 71.673.000 dólares para diversas empresas y 9.958.600 dólares para personas naturales, como resultado de la octava subasta del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad).

Del total de divisas otorgadas para personas jurídicas resultaron adjudicadas únicamente para insumos y materias primas para su fabricación: 154 del sector electrónico; 307 del sector textiles y calzados; 103 del sector caucho y plástico; 13 del sector vidrio; y siete del sector salud, exclusivamente para radiofármacos que se utilizan en medicina nuclear para tratamientos oncológicos; así como medicinas e insumos para la aplicación de diálisis.

De igual manera, el comunicado informa que se le adjudicaron 8.639.600 dólares a 10.239 personas naturales destinados para gastos por viajes o estudios en el exterior, así como otros relacionados con la recuperación de la salud, investigaciones científicas, deporte, cultura y casos de especial urgencia.

También se adjudicaron un 1.319.000 dólares a 1.319 personas naturales que solicitaron divisas por gastos relacionados con el pago de bienes requeridos para la prestación de servicios profesionales.

El comunicado agrega que el BCV realizará las visitas e inspecciones que estime pertinentes a los bancos autorizados para verificar el cumplimiento de la normativa del Sicad, así como el control posterior, previsto en la Ley, para constatar el correcto uso de las divisas adjudicadas.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Apostille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> </ul> <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</p> <p>Otros países. Consultar</p>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress





## BREVES

### Crudo venezolano sube 45 céntimos y cierra en \$92,51

El barril de crudo venezolano cerró con un precio promedio esta semana de 92,51 dólares, 45 céntimos por encima de los 92,06 en los que cotizó hace siete días, informó hoy el Ministerio de Petróleo y Minería de Venezuela. El Gobierno indicó en un comunicado que la subida del precio de la mayoría de los crudos se debió "principalmente a la renovada preocupación por los suministros ante la interrupción de las exportaciones libias".

### Tavares: El alcalde Jorge Rodríguez no presenta su memoria y cuenta

Las concejales del Municipio Libertador Andrea Tavares y Maribel Castillo, denunciaron que por quinto año consecutivo, el alcalde del Municipio Libertador, Jorge Rodríguez, violenta las leyes vigentes al no presentar su memoria y cuenta de acuerdo a lo que estipula la Ley del Poder público municipal. "Tenemos 5 años esperando que algún día el alcalde se acuerde que tiene que ocuparse de la ciudad y de los caraqueños", aseguró Tavares. Señaló Andrea Tavares, "Los concejales de la fracción del partido oficialista PSUV son cómplices de esta irregularidad, al ponerle una cortina a un alcalde forjado que se niega a ajustarse a derecho y a cumplir el mandato que establece la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela, la Ley orgánica del poder público municipal y la Ley de presupuesto".

### Menéndez: Venezuela reclama una economía con ética

El ministro del Poder Popular para la Industria, Ricardo Menéndez, señaló este viernes que Venezuela reclama una economía con ética, en referencia a la guerra económica emprendida por un sector de la derecha venezolana. Durante el cierre de la Expo Feria Productiva 2013 realizada en el Hotel Alba Caracas, y transmitido por el canal Venezolana de Televisión, el funcionario señaló que la inflación nacional se ha incrementado debido a "las agallas de algunos de agarrar los dólares de todos los venezolanos (...) a partir de la especulación". Menéndez afirmó que hoy en día hace falta un nuevo modelo productivo en el país, que en su opinión, será posible a través de la Ley Habilitante que aprobó este jueves la AN.

### Iglesia preocupada por el clima de "euforia" que se vive en Venezuela

A través de un comunicado, la Conferencia Episcopal de Venezuela se refirió a las últimas acciones económicas y políticas implementadas por el Gobierno Nacional. Al respecto, la Iglesia venezolana manifiesta su preocupación por el clima de euforia que se ha despertado en el país, y que pudieran generar "actos de violencia y confrontación" difíciles de controlar. "Nos preocupa, sin embargo, que muchas personas, en un arranque de euforia, crean que con la compra de algunos artefactos domésticos han resuelto los grandes problemas que les aquejan", reza parte del comunicado. También rechazan la usura, corrupción y especulación contra el pueblo venezolano. Por último, la Iglesia venezolana reitera su disposición para contribuir a sostener las mejores relaciones entre los diversos sectores de la sociedad, sin embargo consideran que la situación económica del país "debe ser enfrentada fundamentalmente por las autoridades públicas de común acuerdo con empresarios, comerciantes e instituciones competentes".

### Paraguay espera reactivar mercado de la carne con Venezuela

El titular del Servicio paraguayo de Calidad y Salud Animal (Senacsa), Hugo Idoyaga, aseguró, tras reunirse con el presidente del país, Horacio Cartes, que "hubo un quiebre en el relacionamiento comercial" con Venezuela, tras la caída de Lugo, informó la agencia estatal IPP. "Venezuela llegó a ser el tercer país más comprador de la carne paraguaya hasta antes del quiebre diplomático con el Paraguay", resaltó Idoyaga. El presidente del Senacsa admitió que el "quiebre diplomático" entre ambos países afectó a las ventas de carne paraguaya, y expresó la voluntad de su Gobierno para reactivar ese mercado tras el restablecimiento de relaciones con Venezuela.

El Presidente Maduro, dijo que Venezuela cuenta con los recursos económicos, la capacidad productiva, el relacionamiento internacional para que 2014 sea un año de crecimiento

## Gobierno fortalecerá la moneda

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, descartó la tarde de este viernes que el Gobierno tenga previsto "corregir ningún diferencial cambiario". El jefe de Estado aseguró que lo que sí "está previsto es fortalecer nuestra moneda". Durante un encuentro con periodistas nacionales e internacionales, celebrado en el Palacio de Miraflores, el jefe de Estado aseguró que Venezuela cuenta con las divisas suficientes para el 2014 y los años venideros, "vamos a fortalecer nuestra moneda, las inversiones en bolívares, en dólares y que nuestra economía tenga estabilidad para seguir creciendo, para despegar la fuerza productiva". Anunció que "más bien", crearán mecanismos para "traer los dólares que se fueron de este país, con incentivos que hay que crear". Indicó que para que ese capital retorne a la nación evaluarán la aplicación de diversas leyes, "que las empresas que traigan capital en divisas lo puedan ahorrar en Venezuela y para ello vamos a crear normativas especiales y para premiar al que traiga capital desde afuera". Maduro recordó la firma de un convenio con la empresa Samsung: "Así están llegando empresas que se quieren establecer en el país. Venezuela tiene los recursos para abordar el desarrollo del plan hacia la Venezuela potencia.



Necesitamos una moneda fuerte". Aseguró además que implementarán "normas estrictas" para evitar la fuga de capitales. "En Venezuela no está planteado ningún cambio en eso que llaman el diferencial cambiario, nada de eso. A Cadivi y todo el sistema a 6,30 Bs., vamos a fortalecerlo", dijo.

### Piden calma a la población

El Primer Mandatario, hizo un llamado a la calma al pueblo venezolano. "Vamos a bajarle dos a la angustia consumista que se apodera de nosotros cuando tenemos a los aguinaldos", dijo. Maduro pidió buscar "el punto de ahorro, de equilibrio y tranquilidad".

Además, aseguró que han encontrado almacenes "con electrodomésticos para un año". "En Mi Casa Bien Equipada estamos trayendo electrodomésticos. Por lo menos un millón de aire, un millón de plamas, un millón de todo, un millón y un poquito más", apuntó. El Presidente indicó que lo dicho anteriormente es parte del plan que tiene su Gobierno "para arrancar enero con fuerza Mi Casa Bien Equipada como una gran red de distribución nacional".

### Habilitante "está casi lista"

La primera Ley para la Habilitante ya "está casi lista", informó el primer mandatario. Ante el anuncio, explicó que se trata

de la Ley que limitará las ganancias, garantizará los precios justos y defenderá los salarios, tal y como lo establece la Constitución. "Es nuestra Ley de Costos, Ganancias y Salarios. Es una Ley para poner el marco que va a estabilizar todos los efectos positivos de haber bajado los precios y haber establecido las verdades. Nosotros la vamos a estabilizar a través de la Ley", precisó Maduro. Destacó que esta operación empleada para controlar los precios y la especulación, es para estabilizar "el equilibrio de la economía. Para seguir abriendo las compuertas de un modelo económico". Asimismo, indicó que "establecerá los controles fijos de ganancias".

## INDEPABIS

### Garantiza la reposición de electrodomésticos

Caracas. El presidente del Indepabis, Eduardo Samán, garantizó la reposición de los electrodomésticos en las tiendas que sufrieron medidas económicas, asegurando que tras una inspección a las distribuidoras se conseguirán los productos con un 40% de menor precio. "Se hizo la inspección a un distribuidor de Nasri, que se llama Derivados Electrónicos, que queda en Guareñas, y el distri-

buidor bajó 40% al precio por mayor, en este momento están llegando tres camiones que tienen aire acondicionado, neveras y lavadoras, en la tarde van a venir cinco camiones mas con televisores, ya estamos normalizando el suministro de las tiendas, la reposición del inventario". Desde la tienda Nasri de la Nueva Granda, dijo, "estamos normalizando el suministro, no hay que desesperarse pero tampoco dormirse, hay que mantenerse

rodilla en tierra, estamos ganando, estamos rompiendo la espiral inflacionaria, detuvimos en seco la hiperinflación". Aseguró que hay miles de televisores, cocinas y neveras que van a ser distribuidas esta navidad, "vamos a tener unas navidades bien sentadas, así que llamamos a la gente a que venga a comprar en Nasri, los precios están normalizados y se van a mantener, obtuvimos el 40% de los distribuidores".

## LA GIORNATA POLITICA

**Un terremoto al giorno non aiuta a difendere la nostra credibilità**

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - La bocciatura della legge di stabilità da parte della commissione Ue, dietro alla quale secondo alcuni si affaccia lo spettro del commissariamento da parte della troika, dimostra che la politica italiana sta scherzando con il fuoco. Enrico Letta e Fabrizio Saccomanni hanno reagito spiegando che Bruxelles non ha tenuto conto della spending review e delle imminenti privatizzazioni. Il premier si è spinto per la prima volta ad avvertire la Germania che di questo passo avrà il deserto intorno: è il troppo rigore a soffocare la crescita. Ma è chiaro che le ragioni della bocciatura sono molto più politiche che tecniche: come ha fatto capire il commissario agli Affari economici Olli Rehn, l'instabilità italiana non consente di avere fiducia in un percorso di riforme che richiede invece la massima compattezza politica. Del resto lo ha ammesso anche il premier: un terremoto al giorno non aiuta a difendere la nostra credibilità. Che cosa dovrebbero pensare i partner europei di un governo che si regge su tre gambe traballanti e che viene messo continuamente sotto tiro per minarne le basi, come dimostra la vicenda Cancellieri? Le somme sono presto fatte: Letta e Napolitano hanno dovuto ribadire la fiducia nella Guardasigilli, dopo l'ennesima richiesta di dimissioni che ha trovato una certa udienza nel Pd nonostante il recente dibattito parlamentare. È chiaro che un passo indietro del ministro in questo momento innescherebbe un effetto dominò difficile da controllare; effetto che non può essere ignorato dal segretario in pectore del Pd, Matteo Renzi il quale si è pronunciato per le dimissioni: il che la dice lunga sulle reali intenzioni del sindaco di Firenze nei confronti dell'esecutivo delle larghe intese. Ma dall'osservatorio di Bruxelles ci si chiede anche se sia davvero un caso che Scelta civica si sia divisa in due nello stesso giorno in cui il Pd rischia di fare la stessa fine. Il disegno di rinascita di un centro postdemocratico, per il momento guidato da Mauro e Casini, è nei fatti: il populismo italiano in salsa europea guarda oltre i suoi confini, agli alfaniani e anche agli ex Margherita che si trovano stretti in un Pd pronto a confluire in Europa con il Pse. È un progetto che indebolisce oggettivamente le basi del governo almeno quanto la battaglia che infuria nel centrodestra. Ciò potrebbe spiegare la decisione di Silvio Berlusconi di andare a vedere la posta in Consiglio nazionale: l'interesse del Cavaliere resta certamente quello di difendere l'unità del suo movimento ma l'imminente voto di decadenza non lo mette nelle condizioni di giocare le sue carte sull'area moderata. Molto più facile cercare di strappare consensi, in prospettiva, tra i delusi, gli eurosceettici e gli astensionisti che non si riconoscono più nella politica euroburocratica. Certo, il leader del centrodestra ha ribadito che Forza Italia non sarà un partito estremista ed oligarchico. Ma a sfondo monarchico e leaderistico sì, come in fondo è sempre stato il PdL. Naturalmente non sono escluse sorprese: Berlusconi ci ha abituato ai coupe de theatre. La nota con cui rivolge l'ultima chiamata ai suoi è una sferzata anche ai falchi: quando fa sapere che le uniche firme che lo interessano sono quelle dei suoi elettori, il Cavaliere ribadisce di essere l'unico depositario del segreto del voto popolare e di non avere interpreti autorizzati al di fuori di se stesso. È anche un modo di prepararsi alla battaglia della decadenza (il PdL ha chiesto una nuova riunione dell'ufficio di Presidenza del Senato per contestarne le basi giuridiche) e alla nuova vita fuori dal Parlamento, in affidamento ai servizi sociali. Può essere che in extremis si giunga ad una mediazione con le colombe perché il costo della scissione sarebbe salato anche per lui: dalla perdita di sponde nel governo alle difficoltà del suo impero economico sui mercati. Ma la vera giostra in questo momento riguarda il tandem Letta-Alfano: con il pericolo di un governo destinato a vivere comunque sul filo del rasoio in caso di scissione del PdL; e soprattutto con un vice-premier che a quel punto dovrebbe pensare subito a costruire le basi di un neocentrosinistra tutto da inventare nei suoi reali snodi politici e parlamentari.

Il momento è molto delicato per un governo che da quando è nato ha dovuto già superare troppi passaggi delicati. Stavolta deve fronteggiare contemporaneamente tre vicende, tutte potenzialmente esplosive per le larghe intese

## Il difficile venerdì di Letta, tra caso Cancellieri e Ue

ROMA. - È un 'venerdì nero' per Enrico Letta: oltre al caso Cancellieri, che torna a scuotere il Pd e a far tremare l'Esecutivo, la Commissione europea bacchetta la manovra, mentre nel PdL lo scontro fra falchi e colombe rischia sempre più a trasformarsi in una spaccatura. Di fronte a tutto questo, il premier tenta di mantenere sangue freddo. Il momento è molto delicato per un governo che da quando è nato ha dovuto già superare troppi passaggi delicati. Stavolta, però, il presidente del Consiglio deve fronteggiare contemporaneamente tre vicende, tutte potenzialmente esplosive per le larghe intese. Tanto che Letta, a proposito della credibilità dell'Italia, ammonisce sulla necessità che si faccia un po' di chiarezza "dal punto di vista politico e istituzionale" perché se "ogni giorno" si rischia un "terremoto" questo "non aiuta". Sul primo fronte, quello del ministro della Giustizia, in soccorso del presidente del Consiglio arriva il presidente della Repubblica. Letta e Napolitano al telefono concordano la linea da tenere sull'affaire Cancellieri. Il capo del governo, in un faccia a faccia con la Guardasigilli, riceve rassicurazioni sulle nuove rivelazioni di stampa. E il ministro gli garantisce che non ci saranno nuove "sorprese". Il premier le crede e rinnova la sua piena fiducia. In serata arriva la presa di posizione del capo dello Stato, "approfittando" del tema carceri, a sancire la "blindatura" del ministro. Capitolo archiviato dunque, almeno per palazzo Chigi e Quirinale. Anche se il Pd è in subbuglio e, complice la partita congressuale, il pressing per le dimissioni potrebbe ricominciare. Ma il fatto che Renzi (per ora) non affondi il colpo,

### DA STING A CANDELA

**Più aziende agricole in mani estere, il vino attrae i vip**

ROMA. - La passione contadina, ma soprattutto il fiuto di un buon business incentrato su vini e prodotti di qualità italiani, dilaga tra i vip stranieri con celebrities di vari settori come Sting, Vincent Canale, Carole Bouquet, Mick Hucknall, Richard Parsons, Bob Dylan e Michel Thoulouze che hanno investito cifre consistenti nell'acquisto di aziende agricole e cantine. Proprietà magari blasonate, già appartenute a famiglie nobiliari ma cadute nel tempo in disuso, che hanno ritrovato vita in mano alle star intenzionate "a nutrire i propri figli con prodotti di qualità", come ha raccontato l'ex Police Sting che, nella sua tenuta a Figline Valdarno in Toscana produce Chianti, extravergine, mieli e marmellate rigorosamente bio. Ma la bandiera della sostenibilità non è la sola a sventolare sulle proprietà straniere: c'è anche la volontà di conquistare nicchie di mercato con prodotti di alta qualità. L'impegno in campagna delle star ha già registrato risultati premianti: le 14.000 bottiglie di passito prodotte a Pantelleria da Carole Bouquet registrano per esempio il tutto esaurito e l'attività iniziata non senza difficoltà dall'attrice nel 2005 (c'era da rimettere mano a un terreno da tempo in stato di abbandono) ha portato lo scorso anno a un miniprofitto di circa 22 mila euro, con ricavi migliorati da 134 mila a 221 mila euro. Business e passione sono molto intrecciati anche nel caso dell'ex magnate delle tv private Michel Thoulouze che è stato conquistato dalla magia della laguna veneta e ha scelto l'isola di Santo Erasmo per abitarci e produrre il vino 'Orto', vigilando di persona l'attività tra i filari. Oggi - spiega un report di Coldiretti - sono 17.286 gli imprenditori stranieri attivi in Italia nel comparto agricolo con gli svizzeri in pole position (il 16%), seguiti da tedeschi (15%) e francesi (8%). Si stanno affacciando anche i cinesi, che hanno già fatto incetta di chateau in Francia per produrre champagne e ora guardano ai vini italiani di maggior pregio: proprio nel cuore del Chianti-shire quest'anno un imprenditore cinese ha acquistato l'azienda agricola Casanova-La Ripintura. La maggioranza delle aziende agricole acquisite dagli stranieri si trova appunto in Toscana (14%), il 13% in Sicilia, il 7% in Veneto e altrettanto in Lazio e Campania.

(Cristina Latessa/ANSA)

limitandosi a ribadire che lui si sarebbe dimesso, rafforza la speranza che si respira a palazzo Chigi sul fatto che la vicenda possa sgonfiarsi come due settemane fa. Sul versante europeo il premier cerca di fare di necessità virtù, sfruttando i rilievi mossi da Bruxelles per frenare

gli appetiti dei partiti sulla legge di stabilità. Lo dice chiaro e tondo in un passaggio della video-conferenza che, nonostante la giornata complicata, decide comunque di tenere forse proprio per mostrare "tranquillità" nella stessa giornata - dice Letta - sul governo sono

piovute le critiche di "sindacati e parti sociali" che chiedono "meno rigore" e le contestuali osservazioni della Commissione che al contrario chiede "più rigore". Segno che la strada imboccata dall'Esecutivo, rimarca, è quella "giusta". Un messaggio diretto all'Europa, certamente, ed in particolare all'eccessivo zelo di alcuni funzionari di Bruxelles, soprattutto sul fronte del debito visto che, sottolinea una fonte di governo, è stata proprio la Commissione a dare via libera ai pagamenti dei debiti della Pa, causa principale dell'aumento dello stock. Ma nelle parole del premier c'è anche un avvertimento ai partiti che hanno inondato di emendamenti la manovra. Le buone notizie, però, finiscono qui. Perché lui stesso ammette che la diversa lettura dell'impatto di alcune misure sui conti pubblici rischia di restringere ulteriormente i cordoni della borsa, visto che se alla fine l'Ue avesse ragione l'Italia non potrebbe usare quegli "investimenti produttivi in deroga" (circa 3 miliardi) sui quali il governo conta molto per finanziare parte delle sue politiche. Ecco perché Letta alza i toni anche su Berlino, raccogliendo l'invito fattogli da Romano Prodi. Ma questa è una battaglia che Letta intende affrontare più avanti. Ben più pressante è l'altro nodo che stringe il collo delle larghe intese: quello del PdL. Una partita, però, che il premier non può che lasciare ad Angelino Alfano e alle colombe governiste. Sollevato dal pensiero che il governo - sulla carta - ha comunque i numeri per andare avanti, ma consapevole anche che l'eventuale scissione complicherebbe non poco la vita delle larghe intese.

(Federico Garimberti/ANSA)

### LA CRISI NON FINISCE

**Nuovo record fallimenti, in 9 mesi 62mila imprese in default**

MILANO. - C'è chi parla di ripresa ma per ora sul fronte delle imprese non si vede, anzi. Secondo dati Cerved analizzati dall'Ansa, nel terzo trimestre dell'anno si contano quasi 2.500 fallimenti, oltre 14mila liquidazioni volontarie e oltre 680 procedure di insolvenza diverse dai fallimenti: in totale le chiusure per default nei primi nove mesi raggiungono quota 62mila, il 7,3% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il nuovo picco dall'inizio della crisi. La crescita dei fallimenti riguarda tutte le forme giuridiche, con tassi di crescita a due cifre: +12% per le società di capitale, +10% per le società di persone e +11% per le altre forme giuridiche. E tutti i settori: a cedere maggiormente sono le industrie dei servizi, con un aumento dei fallimenti del 14%, seguite dalla manifattura, +11%, che inverte il trend positivo del 2012.



Continua l'aumento del fenomeno anche nelle costruzioni (+9,7%), il settore che sta pagando il dazio più pesante alla crisi. L'aumento dei fallimenti è un fenomeno diffuso anche dal punto di vista geografico: la Lombardia accusa il numero assoluto maggiore di fallimenti (2.250 nei primi nove mesi) con un

aumento del 13%, ma è peggiore il trend di Emilia Romagna e Veneto (+19% per entrambe le Regioni) e del Lazio (+15%). Male anche il Sud, mentre frenano leggermente i default in Liguria (-11%) e Umbria (-18%). Quello che preoccupa sono anche le liquidazioni volontarie "in bonis", cioè di imprese senza

precedenti procedure concorsuali, il 5,3% in più rispetto allo stesso periodo 2012, portando nei primi nove mesi le liquidazioni a superare quota 50mila, aumentando del 5,2% rispetto al 2012 e toccando, come per i fallimenti, un record assoluto in oltre un decennio. È un fenomeno causato dalla crisi ma che potrebbe anche essere sostenuto dalla nuova legislazione che, secondo alcuni osservatori delle dinamiche d'impresa, rischia di favorire chi chiude per non pagare i creditori. "Ad aumentare sono state soprattutto le liquidazioni delle cosiddette scatole vuote (+75%), società che non hanno depositato alcun bilancio nell'ultimo triennio, mentre sono diminuite del 0,9% tra le società di persone", spiega Gianandrea De Bernardis, amministratore delegato di Cerved Group, la società specializzata nell'analisi delle imprese e nella valutazione del rischio di credito.

(Alfonso Neri/ANSA)



## IRAN

**Da politica a sesso, quello che viene censurato su Wikipedia**



ROMA. - Da un omicidio politico all'omosessualità alle notizie sull'attrice di Harry Potter, Emma Watson. Sono argomenti agli antipodi e che suscitano interessi totalmente diversi che però i cittadini iraniani non potranno leggere. Perché nella Repubblica islamica, nonostante la recente elezione di un presidente riformista, Hassan Rohani, resistono censure e tabù su Internet, in particolare sulla popolare enciclopedia on-line Wikipedia in lingua persiana. Senza contare che i principali social network sono bloccati. A spiegare la situazione due ricercatori della Annenberg School dell'Università della Pennsylvania, Collin Anderson e Nima Nazeri, che hanno monitorato in Iran Wikipedia grazie ad un 'server proxy', cioè un sistema che intercetta il flusso di navigazione. E hanno scoperto che 936 su circa 800.000 pagine totali sono state bloccate. Il 75% conteneva temi legati alla politica, al sesso e alla religione. "Monitorare gli argomenti che il Paese proibisce sul web aiuta a capire cosa i funzionari del settore informazione trovano più sgradevole e misura anche le politiche di censura su Internet che potrebbero violare il diritto internazionale", spiegano Anderson e Nazeri ad alcuni siti Usa. "Wikipedia - aggiungono - essendo una piattaforma popolare e open-source è il posto giusto per individuare i temi considerati tabù dall'Iran". Riguardo i temi politici, la mano pesante della censura ha lavorato sulle voci relative alle elezioni 2009 e alla cosiddetta Rivoluzione Verde. E la metà di queste pagine bloccate riguarda singole persone. Ma i ricercatori americani hanno trovato anche articoli censurati su media e giornalisti stranieri e su giovanissime attrici come Emma Watson e Kristen Stewart. La censura è stata monitorata in un momento in cui Wikipedia in Iran è fortemente in espansione. I ricercatori dicono, infatti, che il numero di articoli sulla versione iraniana dell'enciclopedia on-line è aumentato di dieci volte dal 2006. Secondo il rapporto Freedom on the Net 2013, realizzato dalla Freedom House, l'Iran insieme a Cina, Azerbaïjan e Birmania è tra i paesi più repressivi sul web al mondo. Di recente il presidente Rohani ha messo in atto prove tecniche di disegolo promettendo l'istituzione di una commissione dei diritti dei cittadini. Ma ha anche dialogato sul web con Jack Dorsey uno dei fondatori di Twitter, social network che insieme a Facebook è bloccato nel paese. "I miei sforzi - ha scritto Rohani a Dorsey - sono tesi ad assicurare che il mio popolo sia in grado di accedere a tutte le informazioni globalmente come è nel suo diritto".

(Titti Santamato/ANSA)

Il caos provocato dal tifone Haiyan produce una macabra guerra di cifre sulle vittime nelle Filippine. L'Onu parla di circa 4.400 morti, Manila è ferma a 3.600, ma si teme che il bilancio crescerà

## Filippine: Onu-governo, guerra di cifre sulle vittime

ROMA. - Il caos provocato dal tifone Haiyan produce una macabra guerra di cifre sulle vittime nelle Filippine. L'Onu parla di circa 4.400 morti, Manila è ferma a 3.600, ma si teme che il bilancio crescerà. Nel frattempo, la comunità internazionale è attiva nei soccorsi. Dagli Stati Uniti sono in arrivo 900 marines e l'Ue ha inviato un team in una delle città più colpite. L'Italia entro domenica farà partire tre voli umanitari. Ieri, intanto, sono stati rintracciati altri due nostri connazionali. Ora ne mancano all'appello quattro. Il numero delle vittime risulta ancora molto inferiore ai diecimila stimati nei primi giorni del disastro. L'Onu riferisce di 4.460 morti, citando la protezione civile filippina, che però replica con un bilancio ufficiale di 2.360. Al governo di Manila, invece, risultano 3.621 morti, più 1.140 dispersi: una cifra che sostanzialmente coincide con la stima Onu. Il Comune di Tacloban, del resto, afferma che almeno 4.000 morti provengono dalla città costiera tre le più devastate dal tifone. La Croce Rossa, tra l'altro, teme che la cifra sia ancora provvisoria poiché diverse testimonianze parlano di cadaveri non identificati che giacciono ancora per le strade, tra le macerie. Le operazioni di soccorso intanto proseguono a pieno regime. Gli Stati Uniti annunciano il dispiegamento di un migliaio di marines, che dovrebbero arrivare nelle Filippine tra circa sei giorni. L'Unione

## TRIPOLI

### La milizia spara su dimostranti

ROMA/TRIPOLI. - Guerriglia urbana a Tripoli. La capitale libica è ripiombata nel caos dopo che una manifestazione pacifica contro le scorribande di gruppo di miliziani di Misurata - che spadroneggiano in un quartiere della città - è degenerata in violentissimi scontri, tra i più sanguinosi dalla caduta di Muammar Gheddafi nel 2010. Almeno 13 i morti e 114 i feriti, tra cui alcuni bambini, secondo quanto ha riferito l'agenzia di stampa Lana. Un bilancio destinato ad aumentare, considerato il fatto che gli scontri proseguono anche in serata. Il premier Ali Zeidan - 'arrestato' illegalmente alcune settimane fa da miliziani e trattenuto per diverse ore - ha ordinato a tutte le milizie armate a lasciare Tripoli, senza eccezione alcuna, definendo la situazione "pericolosa". Ma non è chiaro quale effetto concreto questo ordine potrà sortire. Le violenze sono esplose nel quartiere di Ghargur, davanti alla sede della milizia di Misurata, dopo che un centinaio di persone si erano radunate pacificamente in un corteo di protesta davanti all'edificio. Per tutta risposta i miliziani che hanno aperto il fuoco sulla folla. In un primo momento hanno sparato in aria, poi hanno puntato ad altezza uomo e mietendo le prime vittime. La situazione è degenerata. Fonti Reuters hanno riferito di avere visto persino un cannone anti-aereo sparare sulla gente che urlava: "Non vogliamo le milizie armate!". Immediata la reazione dei dimostranti che hanno ripiegato, fuggendo a destra e a manca nel terrore più totale. Poco più tardi alcuni sono tuttavia tornati indietro, ma questa volta armati, e per ritorsione hanno tentato di assaltare la sede dei ribelli e di darle fuoco. Sul posto sono giunti decine di carri armati dell'esercito e polizia che hanno cercato di separare i due gruppi, trascinando l'area. I miliziani Ghargur, da parte loro, sostengono per bocca del leader Taher Basha Agha di "essere stati attaccati per primi e d'aver reagito per difesa". La situazione negli ospedali, dove continuano ad giungere i feriti, è allarmante, ha riferito intanto il ministero della Salute, che al momento non è in grado di distinguere le persone uccise dai miliziani, da quelle morte nell'attacco al loro quartier generale. Testimoni raccontano di scene da guerriglia urbana con sparatorie, esplosioni e fuggi-fuggi generale. Sull'area dei tafferugli sono stati visti volare aerei militari, mentre per le strade è un via-vai di ambulanze. La manifestazione dei tripolini era stata indetta nei giorni scorsi per chiedere al governo di attuare la legge 27 che prevede che i miliziani - considerati 'eroi della rivoluzione' nel 2011, quando venne rovesciato il regime di Gheddafi - siano integrati nell'esercito regolare oppure che le loro unità vengano smantellate. La capitale è stata del resto la settimana scorsa teatro di scontri armati pesanti tra milizie rivali. E i combattimenti hanno provocato la morte di tre persone e almeno 29 feriti oltre a ingenti danni materiali. La situazione della sicurezza in Libia è ad alto rischio non solo a Tripoli. Da giorni la protesta dei berberi blocca infatti la distribuzione di gas e petrolio dall'impianto di Mellitah, gestito dall'Eni e dalla compagnia petrolifera nazionale libica (Noc).

Europea invia a Tacloban un team guidato dall'italiano Luigi D'Angelo, per facilitare l'arrivo degli aiuti e coordinarsi con le autorità locali e le altre organizzazioni internazionali. Da Roma il Consiglio dei ministri decreta lo stato di emergenza per sbloccare l'invio dei soccorsi. Alla Farnesina si fa il punto in una riunione presieduta dal viceministro degli Esteri Lapo Pistelli con ong, enti locali e Ministero della Difesa. In totale sono previsti tre voli umanitari entro domenica. Il primo doveva partire giovedì scorso con tende, coperte, taniche d'acqua e potabilizzatori, ma è rimasto bloccato per "affollamento" nei cieli filippini. Altri due porteranno un presidio medico avanzato, 11 tonnellate di generi di prima necessità dall'Italia e altri paesi, un ospedale da campo e un team di funzionari della protezione civile e delle regioni. Ed è in preparazione anche un quarto volo. Sul fronte delle ricerche degli italiani, si registra il ritrovamento di altre due persone. "Stanno bene ed hanno retto emotivamente", fa sapere il ministro Emma Bonino. Pistelli poi aggiunge che per i quattro che ancora mancano all'appello si è "ragionevolmente ottimisti", perché "l'assenza di notizie è collegata a un totale collasso delle comunicazioni", tanto più che i nostri connazionali si troverebbero "nell'epicentro del tifone" e questo rende "un po' faticoso ritrovarli".

(Luca Mirone/ANSA)

## CINA

### Stop a campi lavoro e legge del figlio unico

PECHINO. - La Cina ha annunciato una serie di profonde riforme, diffondendo i dettagli del documento approvato all'inizio della settimana dal comitato centrale del Partito Comunista Cinese dopo una riunione di quattro giorni a Pechino. L'ondata di riforme copre tutti - o quasi - i punti annunciati nelle settimane scorse e porta l'inconfondibile impronta del presidente Xi Jinping e dei suoi più stretti collaboratori, che confermano così di aver rafforzato nei mesi scorsi il loro controllo sul Partito. I cambiamenti annunciati vanno da una maggiore apertura verso il settore privato dell'economia, alla convertibilità dello yuan fino all'ammorbidimento della legge sul figlio unico e della politica dei permessi di residenza (gli "hukou" in cinese). Si parla inoltre della graduale abolizione del sistema di "rieducazione attraverso il lavoro" e della riduzione dei reati punibili con la pena di morte. La conferma della abolizione della "rieducazione attraverso il lavoro", annunciata mesi fa e poi apparentemente dimenticata, è particolarmente significativa, perché nei giorni scorsi fonti vicine al Partito avevano affermato che Xi Jinping aveva trovato su questo punto una

forte opposizione all'interno del gruppo dirigente. Come previsto, nel documento non si fa cenno ad un allentamento del controllo del Partito Comunista sulla vita politica del Paese, che anzi appare avviato a rafforzarsi con nuovi, stringenti controlli sui media e in particolare su Internet, che già subisce una serie di forti restrizioni come il blocco dei principali siti di comunicazione sociale da Twitter a Facebook a Youtube. Mentre l'agenzia Nuova Cina annunciava le decisioni sulle riforme, i siti web dei media occidentali che riportavano la notizia - quello dell'agenzia Reuters e del Wall Street Journal. In alcuni casi le affermazioni del nuovo documento sono vaghe e appaiono più come una dichiarazione d'intenti che come misure concrete. Sul ruolo dominante della impresa e delle banche statali, ad esempio, il documento si limita ad affermare che "saranno prese misure per spezzare i monopoli e introdurre la competizione", ma

non si dice quali. In un primo commento a caldo, un "alto funzionario americano" citato dall'agenzia Reuters sostiene che i leader cinesi hanno indicato di essere fortemente impegnati sul terreno delle riforme economiche ma che "...il problema è quanto e con quanta velocità". La volontà riformista del nuovo gruppo dirigente, salito al potere un anno fa, è dettata dalla necessità di modificare gradualmente la struttura dell'economia cinese, dopo che il modello basato sulle esportazioni a basso costo ha cominciato a mostrare la corda. Per quest'anno un tasso di crescita del 7-7,5% sarà considerato soddisfacente: una grossa differenza dai tassi a due cifre del primo decennio del secolo. La diffusione del documento con i dettagli delle decisioni del Comitato Centrale era prevista per la prossima settimana. Potrebbe essere stata anticipata, secondo gli osservatori, dopo la negativa reazione dei mercati finanziari, che hanno reagito con decisi ribassi alla genericità del primo documento diffuso alla fine dei lavori, martedì scorso.

(Beniamino Natale/ANSA)



*A San Siro l'Italia va sotto e trova il pari con un gran gol di Abate. I tedeschi colpiscono tre legni*

## Azzurri ottimo test con la Germania

MILANO - Italia-Germania 1-1, stavolta una partita normale. Visto i precedenti, verrebbe da dire anonima. L'epos stavolta non c'è stato, e non solo perché era un'amichevole. Se a formare il pari sono due difensori e le emozioni latitano, quasi quasi non sembra la sfida infinita che Italia e Germania è sempre stata nella storia.

Se doveva essere un test di valutazione in vista del Mondiale, non esce promossa la nazionale azzurra ma neanche quella di Loew, che poteva dare il colpo del ko e invece è apparsa leggera in attacco, a prescindere dai tre pali colpiti.

Dall'altra parte, anche la squadra di Prandelli ha avuto le sue occasioni per vincere, ma nel complesso è apparsa ancora lontana dalla squadra brillante dell'Europeo e da tratti della Confederations. Pirlo era ispirato, il resto della squadra no. Discorso a parte per Balotelli: lontano dalla sua forma migliore, ma comunque tenace nel voler dare il massimo possibile al servizio della squadra. Unico risultato, resta il tabù dei tedeschi che non vincono quando vedono le maglie azzurre oramai da 18 anni.

L'Italia si presenta quasi al completo. De Rossi resta in panchina per un dolore al piede ma il centrocampista a quattro dovrebbe essere fatto di certezze consolidate, da Pirlo e Thiago Motta.

L'unico rammarico di Prandelli è dover rimandare l'esperimento Balotelli-Rossi, al fianco del primo c'è Osvaldo come l'ultima azzurra qui al Meazza, con la Danimarca un anno fa. Dall'altra parte Loew, oltre a Gomez, Klose e Mertesacker infortunati, deve

rinunciare a un febbricitante Ozil; ma non a un schieramento giovane e offensivo, poco meno di 23 anni di media nel reparto offensivo, Schurrle-Kroos-Mueller più Goetze. Il capitano Lahm è spostato davanti alla difesa, in coppia con Kehl, ma è il movimento dei quattro moschettieri a portare a spasso i centrocampisti azzurri. Eppure l'avvio sembra nelle mani dell'Italia. Subito un tiro di Balotelli, un pò testardo nel tentare la giocata solitaria, e una punizione di Pirlo alta sono il segnale che la circolazione di palla funziona. Ma al primo affondo, su un doppio angolo, la Germania passa: Hummels di testa perfora la difesa italiana, non all'altezza della sua fama. Il vantaggio manda in confusione gli azzurri, Thiago Motta diventa un'anima in pena, Montolivo resta davanti solo come Osvaldo, delizioso nei tocchi quanto irritante nella concretezza.

La Germania sale, e dopo un nuovo pericolo da un altro difensore, Hoewedes, ancora di testa e ancora su angolo, è Khedira ad andar vicino al raddoppio; fortuna per Buffon che il palo sul gran destro da 35 metri ribatte il pallone sulla sua testa e poi fuori. Balotelli che perde un contrasto fisico con Jansen dice di un'Italia nervosa e in difficoltà, c'è Pirlo a rincuorarla con i suoi tocchi eleganti in ogni parte del campo. Da un suo pallone nasce al 28' la triangolazione vincente Abate-Bonucci-Abate, il primo azzurro del terzino è quello del 1-1. Si va avanti a strappi e ad errori, soprattutto azzurri. Un paio di Bonucci regalano prima a Schurrle una palla d'oro, sprecata per la battuta al volo sulla traversa, poi un contropiede pericoloso ai

tedeschi. Dall'altra parte Balotelli comincia a ingaggiare il suo duello personale con la partita, a forza di sportellate con i difensori e di proteste. Giustificata quella del 39', quando una vistosa trattenuta di maglia di Hummels gli impedisce di lanciarsi a rete e non trova il fischio di Benquerena.

L'Italia riparte bene ad inizio ripresa, Pirlo su punizione sorprende tutti lanciando rasoterra in area Marchisio, il suo sinistro trova la gran parata di Neuer sul palo. Candreva per Osvaldo, primo cambio azzurro, carica Balotelli ancor più di responsabilità. Il centravanti è puntuale sul cross rasoterra di Criscito (11') ma il contrasto con Hummel lo butta a terra mentre Montolivo spreca il pallone che si ritrova dai piedi. Loew capisce che è ora di cambiare, dentro Reuz e Ozil per Goetze e Schurrle. Ma al minuto 16 è di nuovo Balotelli: palla rubata sulla tre quarti e corsa nella profondità, il passaggio a Criscito ha il tempo giusto ma sulla chiusura del triangolo c'è la mano di Boateng che Benceruenga lascia correre per il vantaggio azzurro, mal sfruttato da Marchisio. Khedira si fa male da solo e Loew deve rinunciare alla sua diga, dall'altra parte Marchisio deve fermare con un fallo da ammonizione Mueller scappato pericolosamente in fuorigioco.

L'uscita di Pirlo al 37' chiama l'ovazione del Meazza, che riconosce in lui l'unico sprazzo di classe di una serata per il resto più grigia che azzurra. Lo è però anche per i tedeschi: Bonucci di testa sfiora l'autogol, e soprattutto allo scadere Hoewedes è fermato ancora dal palo, terzo della serata per i tedeschi. Davvero per loro l'azzurro è una piccola maledizione.

## ATLETICA

### Il prossimo 1° dicembre Caracas si riempirà di colori

Fioravante De Simone



CARACAS - Un fiume colorato di 2.800 runners si snoderà sui 5 chilometri intorno alla avenida Francisco de Miranda. Arriva il prossimo 1° dicembre a Caracas la 'carrera a color', la corsa dei colori, un evento più che una gara per muoversi e soprattutto divertirsi. Si tratta di una vera e propria corsa il cui obiettivo è, però, quello di scatenare allegria grazie al mix corsa-colore. La partenza è fissata da Parque Cristal verso Chacaito dove ci sarà il giro di boa per far ritorno al punto di partenza.

Ci saranno 4 postazioni identificate dai colori composti da farina di mais e coloranti atossici che saranno sparati sui partecipanti. Ogni punto colore sarà gestito da volontari e la sequenza dei colori seguirà quest'ordine: giallo, verde, fucsia ed azzurro. Tali postazioni saranno sistemate a 'Plaza El Indio' di Chacaito, Centro Lido (verso Chacaito), Centro Lido (verso Chacaito) e Bello Campo.

E' una corsa senza vincitori né vinti, perché lo scopo non è tagliare per primi il traguardo, ma divertirsi percorrendo cinque chilometri sotto una pioggia di polvere colorata non tossica. La maratona non competitiva aiuterà l'ONG 'Paz con todo' e la sua iniziativa 'Échale color' che è promossa da Maickel Melamed che aiuta a restaurare spazi abbandonati in zone popolari del Venezuela.

All'evento possono partecipare tutti gli adulti e i bambini, i corridori della domenica, e più in generale tutti quelli che vogliono godersi una giornata allegra e colorata con gli amici e la propria famiglia, in maniera individuale o creando dei team di runners.

Il divertimento esplode al traguardo con un gigantesco festival di colori, il "color blast", lo spettacolare lancio di colori collettivo a ritmo di musica che scatenerà emozioni uniche.

La manifestazione è prevista in più di 200 città in 30 paesi tra cui Venezuela, Italia e Stati Uniti. La "Color run", non è la solita maratona, ma è una corsa nata oltreoceano per promuovere uno stile di vita sano, talmente popolare che ha già raggiunto un milione di iscritti negli Stati Uniti, e che da quest'anno verrà organizzata per la prima volta anche in Venezuela ed Australia. La consegna dei kit di partecipazione (una maglietta e della polvere dorata per il party finale) avverrà il prossimo 30 novembre nella Plaza Altamira Sur.

I corridori stanno già scaldando i muscoli per partecipare a questa singolare iniziativa promossa da 'Runners Venezuela'.

## VENEZUELA

### Carabobo contro il Yaracuyan, in palio il primato

CARACAS - Dopo il fondamentale successo ottenuto contro il Yaracuyan, la capolista Carabobo (27 punti) è attesa dall'impegno in casa della Deportivo Táchira. Con 1 punto di vantaggio sulle inseguitrici: Caracas, Mineros e Deportivo Anzoátegui. I granata in caso di sconfitta scivolerebbero al secondo posto della classifica e nelle ultime tre giornate affronteranno nell'ordine Zamora (in casa), Deportivo Anzoátegui (in trasferta) ed El Vigía. Il 'carousel aurinegro' dovrà fare a meno del suo regista César Gonzalez, 'el maestro' rientrerà tra sei mesi a causa di un infortunio.

Il Caracas di Saragò sarà impegnato sul campo del Yaracuyan - fanalino di coda del Torneo Apertura - che però risulta sempre un rivale ostico tra le mura

amiche. I 'rojos del Ávila' dopo il ko con il Carabobo nella terza giornata hanno inanellato una serie di 10 risultati utili positivi (5 vittorie ed altrettanti pareggi).

Una delle compagini che ha bisogno di punti nella lotta salvezza è il Trujillanos che andrà a casa del Deportivo Anzoátegui in piena volata scudetto. Gli aurinegros approfitteranno del fattore campo per non lasciarsi sfuggire punti preziosi e mantenere viva la speranza sorpasso.

Il Mineros di Richard Paez giocherà in casa dell'Atlético El Vigía. La compagine andina in questo Torneo Apertura è protagonista di una stagione altalenante. I campioni in carica dello Zamora, dopo aver pareggiato 1-1 nel recupero con l'Estudiantes, ospiteranno il Llaneros.

Attenzione, però, alla voglia di riscatto del

Deportivo Lara che, in seguito agli ultimi risultati negativi, dovrà necessariamente cercare punti per non compromettere una situazione che si è fatta complicata nelle ultime settimane. I rossoneri, infatti, occupano attualmente la quattordicesima posizione in classifica, in coabitazione con Estudiantes, Llaneros e Deportivo Petare, con un vantaggio di 5 punti sulla penultima. Partita, dunque, che, nonostante l'ampio divario con l'Aragua (rivale di questo turno di campionato), appare meno scontata di quanto possa sembrare.

A completare il quadro di questa 14ª giornata di campionato ci saranno i match: Deportivo Petare-Zulia, Tucanes-Deportivo La Guaira ed Atlético Venezuela-Estudiantes.

F.D.S.

	Sabato 16	Domenica 17	Lunedì 18	Martedì 19	Mercoledì 20	Giovedì 21
<b>L'agenda sportiva</b>	- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp
	- Calcio, anticipi Serie A	- Calcio, Serie A		- Calcio, Play off Brasile 2014		
	- Calcio Giornata Serie B	- Formula 1, Gp degli Usa		- Calcio, Under 21 Serbia-Italia		





La empresa Tuticket.com y el Banco Fondo Común, lanzan la Tarjeta Tuticket-BFC que permitirá a los tarjetahabientes más opciones de diversión y entretenimiento

# Más entretenimiento con más financiamiento

Berki Altuve

CARACAS- La empresa de servicios de venta de boletería, Tuticket.com y BFC Banco Fondo Común, firmaron una alianza que busca ofrecerle a los amantes del entretenimiento más alternativas dentro y fuera del país. A través de la tarjeta Tuticket-BFC Gerardo Fuenmayor, Director General de Tuticket.com, comentó "la idea de esta alianza nos va a permitir ampliar la oferta de servicio a los clientes quienes van a contar con una opción de entretenimiento de su preferencia. Pues el cliente podrá financiar y adquirir de primera mano las entradas para conciertos, funciones de teatro, espectáculos deportivos, así como las compras de su preferencia". Esto de acuerdo a la capacidad de la tarjeta de cada usuario bien sea Visa dorada o negro (Gold o Infinite). Por su parte, el Presidente del Banco Fondo Común, Víctor Gill Ramírez. "Estamos contentos con la alianza estratégica entre el BFC, con una empresa joven que en seis años ha tenido una trayectoria exitosa, en el sector de entretenimiento que cada día crece más. Esta alianza refleja una voluntad de que-



rer crecer". Agregó que "a pesar de los tiempos difíciles esta alianza es muestra vocación a trabajar por Venezuela". Entre las ventajas que ofrece la nueva tarjeta de crédito es un financiamiento a largo plazo, hasta 60 meses. "El plazo más largo en una tarjeta crédito", señaló Gill. Asimismo la tarjeta tu-

ticket ofrecerá a los tarjetahabientes privilegios a los eventos que se agotan rápidamente. Los afiliados van a hacer los primeros en obtener las entradas. El presidente de la institución bancaria aspira que a través de esta alianza entre ambas empresas el número de clientes se amplíe. "Tu ticket.com ha sabido

entender la necesidad del público y en BFC hemos tenido en cuenta ésta iniciativa". Agregó que la tarjeta no tiene límite. Vamos a salir con 50 mil tarjetas, dijo el Presidente del Banco Fondo Común. La planilla de afiliación se puede descargar en el portal tuticket.com y luego llevarla a cualquiera de las oficinas del BFC.

## NOVEDAD

### Lanzan nuevo portal de información "Logistics Newsroom"

Bonn- DHL presenta "Logistics Newsroom", el portal que reúne noticias, tendencias y opiniones del mundo de la logística, brindando a los periodistas, bloggers y todos aquellos interesados en el área, un resumen diario informativo del acontecer de la industria logística proveniente de todo el mundo.



"Con nuestro nuevo portal [www.logistics-newsroom.com](http://www.logistics-newsroom.com) estamos proporcionando información que va mucho más allá de nuestro propio Grupo", comenta Silje Skogstad, Jefe de Relaciones con los Medios Globales de Deutsche Post DHL. "Queremos usar esta innovadora plataforma para delinear aquellos temas que impulsan el sector de la logística y dar a los lectores una verdadera sensación del ritmo que lleva la industria."

Logistics Newsroom ofrece contenido actualizado de blogs, canales de medios sociales, portales del sector y sitios de noticias tradicionales de logística, todo ello elaborado por un equipo de redacción designado. Con temas que van desde la identificación por radiofrecuencia (RFID por sus siglas en inglés) al comercio electrónico, de la gestión de cadenas de suministro a la logística de la ciudad, Logistics Newsroom muestra el espectro total del sector de la logística. El contenido se muestra por medio de una línea de tiempo y también se puede filtrar de acuerdo con categorías tales como "logística verde" o "tendencias logísticas".

### Foro sobre nuevas oportunidades de negocio

Para orientar a los comerciantes, industriales y potenciales emprendedores venezolanos sobre nuevas oportunidades de negocio, el próximo 27 de noviembre se llevará a cabo el "X Foro sobre Importaciones y Comercio Exterior", en el Hotel Ávila de Caracas.

El Taller está dirigido a todas aquellas personas o empresas que busquen aclarar dudas con respecto a la Gestión de Importaciones en el Marco del Control Cambiario en Venezuela, incluyendo todo lo relacionado con el Mercosur, Sucre, Alba, así como las nuevas oportunidades de importación con China, para aquellos que planeen comenzar a hacerlo, que deseen contar con los proveedores más calificados, mejores precios y especialmente, con la seguridad de operaciones comerciales garantizadas en términos de despacho y calidad.

Para mayor información, comunicarse con Bastis Consultores Empresariales por los teléfonos: 0212-8220354/ 0212-625.41.94/ 0426-1053083 o por los correos electrónicos: [bastis.consultores@gmail.com](mailto:bastis.consultores@gmail.com) y [info@bastisconsultoriaycapacitacion.com](mailto:info@bastisconsultoriaycapacitacion.com)

## Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



## Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: [americas@cantv.net](mailto:americas@cantv.net) - [www.hotel.lasamericas.com.ve](http://www.hotel.lasamericas.com.ve)



Il nostro quotidiano

# Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



10 | sabato 16 novembre 2013

## Cocteles con corazón de Ponche Crema

CARACAS- El tradicional Ponche Crema de Eliodoro Gonzáles P. se renueva en este fin de año ofreciendo a sus consumidores una forma creativa para disfrutarlo. La propuesta es estimular la imaginación y el paladar con cocteles cuyo ingrediente principal sea el centenario e irrepetible producto, para lo cual la marca estará realizando talleres de coctelería durante el mes de noviembre, en la sede de Excelsior Gama Plus La Trinidad, en Caracas.

A través de sus redes sociales de Facebook, Twitter e Instagram con la etiqueta #PoncheCocteles, Ponche Crema y Excelsior Gama están convocando a sus seguidores para realizar las sesiones de formación en coctelería completamente gratuitas. Se dictarán dos talleres cada fin de semana durante este mes, en los horarios comprendidos entre 5:00 y 6:00 de la tarde y de 6:30 pm a 7:30 de la noche. Cada sesión tendrá una disponibilidad para 20 personas.

Los talleres contarán con 4 stands para formar grupos de 5 personas, en donde podrán vivir la experiencia de aprender a preparar #PoncheCocteles. Cada stand tendrá una licuadora OSTER y todos los implementos necesarios para preparar tres recetas de cocteles con Ponche Crema.

El objetivo es que el consumidor final descubra las diferentes maneras como puede disfrutar de Ponche Crema. Esta actividad se va a desarrollar a partir del mes en curso, los días 16, 23 y 30 noviembre.

El próximo taller está planificado para febrero de 2014, en el cual los participantes aprenderán a realizar 3 nuevos #PoncheCocteles, pues las recetas que se enseñarán a preparar en el taller cambiarán cada mes. Esto quiere decir que en los cuatro talleres de cada mes los asistentes aprenderán a preparar los tres #PoncheCocteles planificados para ese período, a

*El tradicional Ponche Crema de Eliodoro Gonzáles P. se renueva en este fin de año ofreciendo a sus consumidores una forma creativa para disfrutarlo. La propuesta es estimular la imaginación y el paladar con cocteles cuyo ingrediente principal sea el centenario e irrepetible producto, para lo cual la marca estará realizando talleres de coctelería durante el mes de noviembre, en la sede de Excelsior Gama Plus La Trinidad, en Caracas.*



fin de darle la oportunidad de participar mensualmente a un total de 160 personas diferentes.

### Cómo participar

Si vives en Caracas y eres mayor de edad, podrás participar siguiendo a Ponche Crema en sus redes sociales @Ponche\_Crema, Facebook.com/PoncheCremaOficial, e Instagram PoncheCrema puedes obtener un cupo para realizar los talleres. Sólo tienes que utilizar la etiqueta #PoncheCocteles y compartir con la comu-

nidad de seguidores cuál de los cocteles publicados por esa vía es tu favorito.

Los primeros 20 comentarios tendrán la oportunidad de asistir totalmente gratis al taller de coctelería en Excelsior Gama Plus La Trinidad, para aprender a preparar los #PoncheCocteles. Cada semana estarán seleccionando 20 personas para cada taller.

Excelsior Gama también está convocando a través de SMS, sus redes sociales de Facebook, Twitter y correos electrónicos a los afiliados a GAMA CLUB.

### PROPUESTA

#### Green View en Curacao



Caracas- La isla de Curacao ha llegado a considerarse uno de los destinos con mayor preferencia para los turistas e inversionistas, debido a la creciente oferta en el ámbito inmobiliario y turístico. Green View at Blue Bay Curacao dispone de un nuevo sistema de inversión para cubrir estas necesidades del mercado. Este condominio es una sociedad privada que tiene como objetivo principal, desarrollar proyectos inmobiliarios en la región del Caribe y América Latina.

José Enrique Gómez, Director de Green View "Este es mi primer proyecto y lo hemos basado en construir y vender apartamentos con un diseño de confort, seguridad de inversión y calidad de vida". Green View está ubicado en el Blue Bay Golf & Beach Resort a tan sólo 5 minutos de la principal zona comercial de la capital de Curacao, sobre la bahía y el Mar Caribe. Su interesante diseño arquitectónico ha sido creado por Henk Bolívar, representante de la oficina Bo! Arquitectura, la cual ha generado un gran impacto por sus minuciosos detalles que conduce a una vida en armonía con la naturaleza, rodeado de bellos parajes ideales para la diversión, recreación y esparcimiento.

El Director de Green View destacó "Una visita a estos desarrollos dan al inversionista una idea de las alternativas y oferta que ofrece la isla, en un ambiente seguro y con un potencial de crecimiento que hace atractiva la consideración de Curacao como un polo de oportunidad en los alquileres y ventas de los condominios".

Asimismo, Green View ofrece la posibilidad de disfrutar de la playa privada y del resort, así como el acceso a las condiciones especiales para el campo de golf y el campo de prácticas. "Este proyecto cuenta con 21 apartamentos de lujo, piscina privada, playa, campo de golf, Club House, Gourment Restaurant, dos bares junto al mar, cancha de tenis, fútbol y hockey sobre césped y gimnasio", expresó José Enrique Gómez.

Además se enfocó en la importancia de señalar a los inversionistas los principales beneficios al adquirir el apartamento. Consiste en la posibilidad de generar ingresos mensualmente aunque no estén utilizando la propiedad y de disfrutar de la piscina de arrendamiento de los Blue Bay Villas.

El campo de golf de Blue Bay impacta por su perspectiva y exuberante vegetación con el Mar Caribe, capaz de desafiar y sorprender a los jugadores de todos los niveles. Además el buen clima de la isla permite jugar durante todo el año, de esta manera es fácil entender por qué el golf en Blue Bay es un punto obligado a visitar en Curacao.

### CAMPAÑA

#### La Leyenda del Vino

CARACAS- Casillero del Diablo, la marca de vino chilena premium más reconocida de Viña Concha y Toro con presencia en más de 135 países revela La Leyenda del Vino, una campaña que celebra el misterio detrás de la famosa historia acerca de la bodega secreta donde Don Melchor de Concha y Toro guardaba celosamente sus mejores vinos. Con una producción y factura impecables, el spot cinematográfico de Casillero del Diablo es el primero en su clase producido para

una marca de vinos, y puede ser disfrutado en su versión tráiler en [www.winelegendmovie.com](http://www.winelegendmovie.com) y en las redes sociales de Concha y Toro Venezuela. Esta nueva versión de La Leyenda cuenta cómo un sofisticado ladrón intenta robar una de las botellas de Casillero del Diablo exhibida en un importante museo, donde los visitantes conocen sobre el poderoso misterio que las ha protegido durante más de doscientos años, y que involucra nada menos que al Diablo como su guardián.

